



Prot. 118507 /RU

Roma, 10 ottobre 2011

COMUNICATO

SEQUESTRATI 560 KG DI COCAINA PURISSIMA A GIOIA TAURO

Un altro importante sequestro di 560 kg. di cocaina purissima, destinati a fruttare sul mercato circa 135 milioni di euro, è stato effettuato il 6 ottobre, presso il porto di Gioia Tauro, nell'ambito di una indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria alla quale hanno partecipato i funzionari del Servizio Antifrode dell'Ufficio delle dogane di Gioia Tauro in stretta collaborazione con l'Ufficio Centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane, unitamente ai militari del Gruppo Operativo Antidroga (GOA) del GICO del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria e dei Finanziari del Comando di Gioia Tauro.

La sostanza stupefacente consistente in 494 panetti, per un totale di 560 kg, contenuta all'interno di 9 borsoni, era stata abilmente occultata all'interno di container provenienti dal Sud America e in transito presso il porto di Gioia Tauro.

Da un primo sequestro di 40 kg effettuato negli spazi doganali nel pomeriggio del 6 ottobre, sono scaturiti accertamenti e controlli presso i varchi dell'area portuale, ove è stato sottoposto a sequestro un quantitativo pari a 520 kg di cocaina con alto grado di purezza, occultato all'interno di un veicolo condotto da un dipendente di una società operante presso l'area portuale, tratto in arresto.

L'operazione condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria in stretto e costante coordinamento con la Procura della Repubblica di Palmi, s'inquadra nell'ambito di una più vasta attività di polizia giudiziaria delegata al GICO della Guardia di Finanza di Reggio Calabria ed all'Ufficio centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e si è concretizzata, oltre che nell'analisi e nei riscontri documentali incrociati, anche in numerosi controlli realizzati con l'impiego di apparecchiature scanner in dotazione della Dogana di Gioia Tauro.

UFFICIO DEL DIRETTORE
UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

“Quello di questa notte”, come detto con soddisfazione durante la conferenza stampa tenutasi nella mattinata del 7 ottobre dal Procuratore Capo della Repubblica, Giuseppe Pignatone, "non è un sequestro casuale, ma il risultato ottenuto con un metodo di lavoro preciso, fondato sulle sinergie che scaturiscono dalle specifiche competenze della dogana e della Guardia di Finanza. Un metodo di lavoro che ha permesso di identificare delle ricorrenze nei sequestri di droga, tanto nel quantitativo come nella periodicità.".

“Dal marzo del 2011 abbiamo effettuato diverse operazioni di sequestro”, ha ricordato il Procuratore Aggiunto della DDA di Reggio Calabria Michele Prestipino “che si ripetono sempre sia per quantità di stupefacente sequestrato, sia per temporalità. Gli stessi elementi, interpretati in modo organico dagli investigatori dell’Ufficio Centrale delle dogane e della Guardia di Finanza, hanno permesso di tracciare i flussi dei carichi e di definire modelli previsionali che - senza lasciarsi ingannare da spedizioni "civetta" utilizzate dalle cosche per distrarre il dispositivo di contrasto realizzato - hanno condotto al blitz realizzato dai militari del GOA della Guardia di Finanza.

L’attività d’indagine tesa ad individuare i responsabili, ad ogni livello, di questo traffico internazionale di stupefacenti è tutt’ora in corso.